

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
TECNICA PROFESSIONALE – MODULO I

OIC 26 – Operazioni, attività e passività in valuta estera

SAVERIO PETRUZZELLI

Finalità

Il presente principio ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione delle attività, passività e operazioni espresse in valuta estera, nonché le informazioni da presentare in Nota Integrativa.

Ambito di applicazione

Il presente principio contabile è destinato alle società che redigono il bilancio in base alle disposizioni del Codice Civile.

Principio Contabile OIC 26



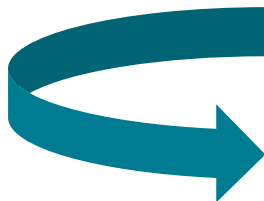
Nel caso in cui un altro principio contabile disciplini una specifica tipologia di debito, la società fa riferimento a quel principio per la disciplina della fattispecie.

Il presente principio **NON** si applica nel caso di:

Traduzione in euro dei bilanci di società estere redatti in valuta diversa dall'euro → **OIC 17**
'Bilancio consolidato e metodo del PN'

Contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati in valuta, compresi quelli di copertura dei rischi di cambio

Operazione in valuta estera



Operazione effettuata in una valuta diversa dall'euro.

ESEMPI:

- Acquisto/vendita di beni/servizi i cui prezzi sono in valuta estera.
- Prestiti erogati/ricevuti in cui l'ammontare è in valuta estera.
- Acquisto di un bene strumentale in valuta estera.

Un'operazione in valuta estera, può determinare l'iscrizione in bilancio di attività e passività MONETARIE o NON MONETARIE



Comportano il diritto ad incassare/obbligo di pagare a date future importi di denaro in valuta determinati o determinabili.
(crediti, debiti, ratei attivi e passivi, titoli di debito, disponibilità liquide).

NON comportano il diritto ad incassare o l'obbligo di pagare importi in valuta.
(immobilizzazioni, partecipazioni, rimanenze, risconti attivi e passivi).

Moneta di Conto

E' la **VALUTA** in cui è redatto il bilancio che, ai sensi dell'art. 2423, comma 5, Codice Civile, è l'**EURO**.
Valuta estera è una qualsiasi valuta diversa dall'Euro.

Tasso di cambio

Il **TASSO di CAMBIO A PRONTI** indica il rapporto tra l'euro e una valuta estera per le operazioni spot, cioè prontamente liquidabili in un tempo reale.

Differenza di cambio


Può essere un **UTILE** o una **PERDITA** ed è la differenza che deriva dalla conversione in euro di un determinato numero di unità di una valuta estera a differenti tassi di cambio alle date di conversione.

Contenuto dello stato patrimoniale



REMINDER

L'art. 2424 del C.C. **NON** prevede voci specifiche dello SP ove iscrivere attività e passività in valuta estera.



La classificazione nello SP è effettuata secondo i criteri da seguire per le singole attività e passività previsti dai relativi principi contabili OIC.

Contenuto del conto economico

L'art. 2425 C.C. prevede che nel CE gli utili e le perdite su cambi siano rilevati nella specifica voce **C17- bis** 'Utili e perdite su cambi'.

Utili e perdite su cambi **realizzati**, derivanti dalla conversione di attività e passività in valuta regolate nell'esercizio. (incasso di un credito)

Utili e perdite su cambi **NON realizzati** derivanti dalla conversione di attività e passività in valuta non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

OIC 26 - Classificazione delle poste in valuta



Le differenze di cambio non rettificano i ricavi e i costi già iscritti in sede di rilevazione iniziale dell'operazione in valuta, è l'aspetto finanziario (incasso/pagamento) che assume rilevanza ai fini del calcolo delle differenze cambio

L'art. 2426, 8-bis, C.C. prevede che l'eventuale **UTILE NETTO** debba essere accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.



Gli utili netti non realizzati su cambi sono iscritti nella voce '**Riserva utili su cambi**' delle altre riserve del patrimonio netto in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Evitare la
distribuzione ai soci di
un utile di natura
valutativa (non ancora
realizzato)

OIC 26 - Classificazione - aspetti particolari Riserva a fronte di utili su cambi



La riserva può essere utilizzata sin dall'esercizio della sua iscrizione a copertura di perdite di esercizi precedenti.

Se il risultato netto dell'esercizio è un utile/perdita inferiore a quello sulle poste in valuta, l'importo da iscrivere nella riserva non distribuibile è l'importo dell'utile sulle poste in valuta nel limite in cui tale importo trovi capienza nel risultato economico dell'esercizio



Alla chiusura di ogni esercizio viene rideterminato l'importo complessivo degli utili/perdite su cambi. Se emerge un utile netto superiore all'importo della riserva già iscritto, si deve integrare la riserva per eccedenza. Nel caso contrario, la riserva viene riclassificata ad una riserva distribuibile.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta devono essere determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.



Il cambio corrente di norma è il **TASSO** di cambio a **PRONTI alla data dell'operazione**.

Le attività e le passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in euro, applicando il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.



La rilevazione iniziale in euro non deve far dimenticare che finché non vi è il successivo regolamento, i futuri flussi finanziari collegati a tali operazioni, permangono in valuta estera.



POSTE MONETARIE

Convertite al **tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio**. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico.



In sede di
redazione
del bilancio



Ai crediti espressi in valuta estera si applica

- prima il criterio generale valutativo previsto dall'OIC 15, tra cui l'eventuale adeguamento al valore presumibile di realizzo (**valutazione**)
- poi il relativo risultato determinato in valuta è convertito in euro (**conversione**).

La componente valutativa è iscritta nella pertinente voce di CE mentre la differenza relativa all'adeguamento al tasso di cambio si imputa a CE in C17-bis) → **Contabilizzazione separata delle due componenti.**

POSTE NON MONETARIE

Sono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto (**CAMBIO STORICO**).

! Le differenze di cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

In sede di
redazione
del bilancio

- Si confronta il costo storico con il valore recuperabile o con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato.
- Le eventuali differenze di cambio **concorrono alla determinazione del valore recuperabile.**

Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto i cui bilanci sono espressi in valuta estera

Nel caso in cui i bilanci delle partecipate siano espressi in valuta estera, occorre procedere alla traduzione degli stessi in euro (OIC 17) e successivamente procedere alla valutazione della partecipazione, secondo il metodo del patrimonio netto.



Lavori in corso su ordinazione in valuta estera

Oltre ai lavori in corso su ordinazione iscritti alla voce CI3 dell'attivo circolante, vanno considerati anche:

Crediti in valuta

Da iscrivere nell'attivo. Costituiscono poste monetarie e come tali sono convertiti in bilancio al **tasso di cambio a pronti** alla data di chiusura.

Anticipi/acconti in valuta

Da iscrivere nel passivo. Rappresentano una posta non monetaria e pertanto sono iscritti al *cambio in vigore al momento dell'incasso* e sono mantenuti a tale **cambio storico**.

Lavori in corso su ordinazione in valuta estera

Per la contabilizzazione bisogna distinguere in funzione del criterio adottato:



Commessa Completata: i ricavi ed il margine della commessa sono riconosciuti solo quando il contratto è completato, per cui la posta rappresenta l'importo della rimanenza per opere eseguite ma non completate, da valorizzare al costo di produzione. Sono poste **NON** monetarie e **iscritte al cambio storico**, se riferite a costi in valuta.



% di completamento: prevede la valutazione della commessa in misura corrispondente al ricavo maturato alla fine di ogni esercizio, per cui vi è una rappresentazione per competenza in linea con le **poste monetarie**. Di conseguenza sono convertiti al **cambio corrente** alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per rischi oneri in valuta estera

Sono assimilabili a poste monetarie poiché comporteranno o potranno comportare in futuro uscite di natura finanziaria. Per cui l'importo stimato in valuta è convertito al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.



Voci di bilancio in valuta estera	Cambio da utilizzare
<u>Poste MONETARIE</u> e assimilate	
Disponibilità liquide, crediti iscritti nell'attivo circolante, lavori in corso su ordinazione (% completamento), titoli di debito nell'attivo circolante, crediti dell'attivo immobilizzato, titoli di debito nell'attivo immobilizzato, debiti, fondi per rischi e oneri.	<u>Cambio a pronti a fine esercizio.</u>
<u>Poste NON Monetarie</u>	
Rimanenze di magazzino, lavori in corso su ordinazione (criterio commessa completata), partecipazioni dell'attivo circolante.	<u>Cambio storico:</u> tenendo conto di eventuali flussi finanziari futuri espressi in valuta per determinare il valore recuperabile e l'eventuale perdita di valore.
Immobilizzazioni, partecipazioni nell'attivo immobilizzato e valutate al costo.	<u>Cambio storico:</u> si tiene conto quando si giudica durevole la riduzione per determinare il valore recuperabile e l'eventuale perdita di valore.
Partecipazioni nell'attivo immobilizzato e valutate al patrimonio netto	<u>Criteria di traduzione del bilancio in valuta (OIC 17).</u>

- La nota integrativa deve fornire le seguenti informazioni (ex art. 2427, c. 1):
 - i criteri applicati nella conversione dei valori non espressi originariamente in euro
 - le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, nonché per le voci del patrimonio netto, la loro formazione e il loro utilizzo
 - l'ammontare dei crediti e dei debiti in valuta di durata residua superiore a cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, con specifica ripartizione per area geografica
 - gli eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio
 - l'indicazione dell'apposita riserva da utili netti su cambi tra le voci di patrimonio netto, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Grazie

Saverio Petruzzelli

T. 348 3080441

E. saverio@saveriopetruzzelli.it